

II PARTE - TEOLOGIA DEL MINISTERO ORDINATO

dal VI secolo (slide)

. ho scelto il VI sec. perché la svolta nell'interpretazione e nella configurazione del ministero ordinato è sancita da **Isidoro di Siviglia** e per l'importanza che assume il papato da questo punto in poi (primato giuridico, non più carismatico)

1. figure ministeriali

. l'idea di una gerarchia ecclesiastica è ormai diffusa - cambiamenti rilevanti che incideranno poi per tutto il secondo millennio (soprattutto per marginalizzazione della figura del vescovo)

. **Isidoro di Siviglia** teorizza nove gradi dell'ordine (vescovo, sacerdote, diacono, suddiacono, lettori, salmisti, ostiari, esorcisti, accoliti) - ordinazione: primi tre per imposizione mani, per gli altri consegna degli strumenti

Sono tutti ministeri intorno all'altare.

Si impone la prospettiva culturale, servizio liturgico.

. Decretali Ps.isodoriane: novità - vescovo e presbitero appartengono a un solo ordine (potere sacerdotale di consacrare)

. XI-XII secolo: si toglie l'episcopato: tutto è finalizzato all'eucaristia

. Tommaso d'Aquino: settenario dell'ordine - ordine è un sacramento - momento dell'ordinazione (traditio instrumentorum) - nega la sacramentalità dell'episcopato

. XII secolo: scomparsa del diaconato permanente

. dall'VIII-IX secolo: scomparsa delle diaconesse

2. rapporto ministri-comunità

- . eucaristia al centro della vita della comunità - il rapporto si muove in questa prospettiva - anche se nella linea del recupero dell'essere pastore (chi presiede eucaristia presiede la comunità e la guida - no annuncio al centro)
 - . riduzione sostanziale della ministerialità laicale
 - . orizzonte della chiesa universale (centralizzazione romana e papale) - perdita di rilevanza delle diocesi
- contesto ecclesiale rimane sullo sfondo (non è questo che motiva) - la comunità è destinataria di un servizio di uno nella comunità
- inversione dei termini (De Lubac, *Corpus mysticum*): Corpo di Cristo è l'eucaristia, non più l'assemblea

3. interpretazione

- . accentuata **separazione** tra clero e laici e definizione del sacerdote come uomo del sacro, separato, consacrato (influsso su questo anche dell'ideale monastico di separazione dal mondo, di vita celibataria, tendenze ascetiche anche contro gli abusi del basso clero)
- nodo del celibato: 1139 can. 6 e 7 del Lateranense II [all'origine: ragioni economiche - ragioni rituali sacralizzazione]
- . si diffonde l'idea di mediazione del ministro ordinato, in una prospettiva crisologica: cf. concilio di Firenze (1439) - "in persona Christi"

Concilio di Trento (slide)

. ci soffermiamo sul concilio di Trento perché ha segnato la nostra comprensione del ministero ordinato- ancora oggi determinante per molti cristiani (struttura parrocchiale tridentina) - influenza sulla formazione della coscienza

intenzione del Concilio:

. è necessario **contestualizzare** i documenti: intento di voler affermare ciò che i riformatori negavano (o meglio: ciò che si pensava che i riformatori negassero) - scopo per cui i documenti sono nati

. concilio non vuole fornire un quadro teologico globale sul ministero (non c'è una trattazione organica) - il concilio non dice niente su ciò su cui c'era accordo tra cattolici e riforma

- il confronto con la dottrina protestante:
 - Primato della Scrittura sull'eucaristia
 - recupero del sacerdozio battesimale
- linea difensiva e apologetica del Concilio

1. Sintesi

- . al centro c'è il “**sacerdote**”
- . i **vescovi** vengono dichiarati superiori ai preti, ma non si sa definire perché (non si elabora una teologia dell'episcopato)
- . **al centro** si pone il potere sacrificale (cap. 1): prime parole sono “*sacerdotium et sacrificium*” uniti
- . i sacerdoti hanno «potestas consecrandi, offerendi, ministrandi, peccata dimittendi et retinendi» (cap. 1)
 - . l'eucaristia presentata nella sua dimensione culturale (non carattere comunitario)
 - . visione fortemente individuale (è un potere personale)

- istituzione dei **seminari** (Decreti di riforma, can 18) - dove si insegna la teologia simplex et pura - si forma il futuro clero (modello di vita monastico, più che pastorale)
 - i **processi comunicativi** sono unidirezionali (dal clero ai laici)
- chiesa è destinataria di un servizio di alcuni

recezione del concilio di Trento e scuola francese

- . nella recezione influisce il diffondersi della spiritualità della **Scuola francese** di Pierre de Berulle
 - ▶ connotazione sacrale angelica del ministero
 - ▶ il sacerdote partecipa del potere misterioso di Cristo
 - ▶ il prete è l'uomo dedicato al culto, che nell'eucaristia si immola con Cristo sacerdozio ministeriale, prevale sul sacerdozio battesimale
 - ▶ il sacerdote è mediatore (non Cristo)
 - ▶ il sacerdote è superiore al popolo, agli angeli e a Maria